Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL – N. 205 MERCOLEDÌ 25 Luglio 1917

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 – Trim. 3 Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 – Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1! pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 3 – per linea di altezza corpo 7 (larghezza di una colonna)

Cronaca Provinciale

CODROIPO

Esperimenti di mercati di Conigli a premi

23 — Il comune di Codroipo, allo scopo di incrementare l'allevamento del coniglio e diffondere l'uso della sua carne nella alimentazione umana con l'appoggio della Commissione pellagrologica provinciale, della Commissione Zootecnica friulana del circolo agrario di Codroipo, della Cattedra ambulante di agricoltura, promuove un *esperimento di mercato di conigli con premi di incoraggiamento*, regolato dalle norme del seguente:

Programma.

1.o Il mercato avrà luogo in Codroipo tutti i martedì e per un anno intero a cominciare dal 4 settembre 1917. Esso si terrà in via Udine nello spazio d'angolo tra la Casa Canonica ed il negozio S. Buco.

2.o Il mercato è libero a tutti gli allevatori e commercianti a qualunque Comune appartengano.

3.o Sono ammessi conigli di qualunque razza e qualunque peso; però i Conigli di peso inferiore a un chilogramma non verranno tenuti in considerazione per l'assegnazione dei premi.

4.o I conigli che si presentassero ammalati verranno immediatamente allontanati assieme agli altri dello stesso allevatore e commerciante.

5.o Alla fine di ogni bimestre verranno assegnati i seguenti premi:
Un 1.o premio da L. 20;
Un 2.o premio da L. 15;
Un 3.o premio da L. 10;
Sei 4.o Premi da L. 5.

6.o Nello stabilire la graduatoria si terrà conto del numero totale dei conigli portati nel bimestre e del numero dei mercati ai quali ciascun concorrente ha partecipato.

7.o I premi verranno pagati il primo martedì del bimestre successivo a quello a cui si riferisce la premiazione.

8.o Il comune di Codroipo nominerà una commissione per la sorveglianza del mercato e l'assegnazione dei premi.

CASSACCO

All' Assistenza Civile. — Il Comm. M. Perissini, offre L. 100 all'A. C. di qui per onorare la cara memoria dell'indimenticabile sua nipotina Maria. Il maestro P. M., L. 5.

Si ringrazia vivamente in modo particolare il signor Commendatore per le sue ripetute generose oblazioni, e si raccomanda ad altri egregi signori del comune di imitare l'esempio — ciascuno secondo le proprie condizioni, ma tutti, con eguale cuore.

MARTIGNACCO

Gravissima disgrazia

Fu una scena ben dal reso, raccapricciante, quella che accadde poco fuori della nostra stazione. Il treno per Udine era già in movimento e andava già celeremente, quando si videro due militari che stavano aspettando, aggrapparsi ognuno a ciascun carrozzone: mentre però uno riusciva felicemente, l'altro non giunse a metter piede col pedallino e non potè tenersi molto a lungo aggrappato: cadde, fu travolto e trascinato per una trentina di metri.

Quando lo si potè raccogliere l'infelice era in istato assai grave: i medici si trovarono presenti a un povero corpo dilacerato e sanguinante. Aveva la frattura dei due femori, una larga ferita lacera in corrispondenza della regione interna del ginocchio con la scopertura dell'articolazione, lo spappolamento del piede sinistro, fratture multiple del piede destro, varie contusioni e ferite al capo, al viso al tronco.

Il disgraziatissimo giovane è tal Giuseppe Reali di Vasto, in provincia di Chieti; l'altro ch'era con lui è il caporale Carlo Menni da Pezia, in provincia di Lucca. Essi dovevano recarsi a Udine, ma vistisi in ritardo per raggiungere il treno quando era fermo alla stazione, lo spettarono fuori del paese.

Il caso miserando destò la commiserazione generale.

CHIUSAFORTE

Un bagno fatale

22. — Verso le ore 19 di iersera, il ragazzo Vittorio Martina d'anni 15, addetto come bracciante ad alcuni lavori di qui, volle recarsi a prendere un bagno nel Fella Inesperto al nuoto, egli pensava che l'acqua fosse dovunque poco profonda: ma le insidie dei nostri torrenti sono troppe, anche per chi abbia famigliarità col nuoto, qualche volta. E il povero ragazzo fu ben presto vittima della sua fiducia, e annegò miseramente.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Negoziante derubato. — Luigi Castellarin il quale conduce un esercizio d'osteria, fu vittima di un furto audace. Sul cader della sera di ierl'altro (saranno state le ore venti, circa), mentre egli attendeva ad altro da un cassetto aperto del banco gli fu rubato un portafoglio nel quale... riposavano 200 lire in biglietti da 5, da 10 e uno da 50. Fu un colpo così rapido e improviso, che nessuno se ne accorse; soltanto più tardi la sparizione fu avvertita, e così non si ha nessun indizio dei furfanti.

Cronaca Cittadina

Una banda di spacciatori di monete false rinviati al Tribunale.

Interessante corrispondenza convenzionale.

Si è chiusa di questi giorni l'istruttoria a carico di parecchi negozianti palermitani, residenti per ragioni d'affari nella nostra città, arrestati per spaccio di biglietti falsi da 50 e 100 lire.

Ricorderanno i lettori: da parecchio tempo alla Procura del Re, piovevano denuncie a carico d'ignoti per spendita di monete false che, per la loro quasi perfetta imitazione, ingannavano, moltissimi e persino le banche.

Quei biglietti erano tanto bene lavorati, che qualcuno ne fu mandato a Roma per la perizia, essendo le nostre autorità titubanti e incerte nel loro giudizio.

Il 27 marzo u. s. i carabinieri arrestavano due soldati, certi Luigi Termini di Vicenzo di 20 anni e Domenico Colle fu Salvatore di 21 anni entrambi da Palermo: erano ricercati per diserzione, e furono sorpresi... a spendere biglietti da cinque lire falsi, in esercizi della città.

I due soldati, abilmente stretti di domande, finirono per confessare d'aver avuto il denaro dal negoziante Vincenzo Alessandro di 42 anni da Palermo, il quale era andato in quel torno di tempo a Napoli per ritirare altri biglietti, avendone esaurito il deposito proprio e magazzino vuoto!

I carabinieri eseguirono un appostamento alla stazione. Ed ecco il 28 marzo arrivare, col direttissimo delle 12 l'Alessandro. Lo fermano. Egli cade dalle nuvole, protesta la propria innocenza e dice che deve trattarsi di un equivoco. Ma le sue proteste non valgono: deve seguire i carabinier in una stanza ed assoggettarsi ad una minuziosa perquisizione. Anche mentre lo perquisiscono, egli ripete le sue calde proteste: deve trattarsi di un colossale errore. I carabinieri lo vedono ad un tratto far un movimento col piede destro verso una panca che si trovava lì vicino. Si curvano e trovano un pacco contenente 5000 lire di biglietti falsi di tutti i tagli.

L'Alessandro non si confonde, però, dice di non saper nulla: un suo amico di Napoli gli aveva affidato quel plico, perchè lo consegnasse ad un soldato di cui non ricordava più nemmeno il nome.

Di fronte alle risultanze della perquisizione, i carabinieri arrestarono tutti coloro che avevano rapporti di amicizia e di commercio coll'Alessandro, e cioè: Edoardo Parisi fu Cosimo di anni 40, Giuseppe Pusateri di Pietro, D'Adelfio Gaetano detto Benfante notissimo affarista di Palermo (arrestato il 3 giugno), Paolo Veneziano di 43 anni assistente della Società Capitani Marittimi (arrestato il 25 giugno), Sebastiano Palumberi, Di Marino Gioachino, Ganci Ottavio, Cerere Umberto, tutti negozianti e vivandieri palermitani.

* * *

L'istruttoria è stata condotta con il solito zelo e la riconosciuta intelligenza del giudice dott. Gaspare Cavarzerani, vero specialista in materia. (Ricordiamo la sua opera altamente lodata nelle investigazioni intorno ai falsari del Monte San Simeone, quando era ancora Pretore a Gemona.) Anche questa volta con lavoro lungo e paziente, egli è riuscito ad accumulare prove schiaccianti a carico degli imputati, ed in brevissimo tempo. Ed ecco le risultanze, dalle quali meglio che dalle parole, ognuno può giudicare.

L'Alessandro inizia la carriera

Verso la metà del novembre 1916 si stabilì a Udine il negoziante Vincenzo Alessandro, chiamatovi dall'amico Giuseppe Pusateri vivandiere perchè «avrebbe qui fatto buoni affari nel commercio delle frutta». L'Alessandro prese dimora in via Grazzano n. 64, presso la famiglia Stefani, ove abitavano anche don Antonio Garofolo e Gioachino de Martino, ed ove in precedenza avevano alloggiato il Pusateri col cognato Umberto Cecere vivandiere, tutti da Palermo.

Nel dicembre, l'Alessandro faceva venire a Udine l'amico Paolo Veneziano, amico anche del Pusateri, il quale prese in affitto, in via Manin una cantina, ed ivi iniziò il commercio delle frutta.

Allora l'Alessandro conduceva vita modesta. Ma verso gli ultimi di dicembre o primi di gennaio, eccolo mutar tenore di vita, sebbene non risultasse che gli affari andassero a gonfie vele. Questo mutamento coincide con la venuta a Udine di due compagni: uno da Napoli e l'altro da Roma, contro i quali non si potè raccogliere alcun elemento di prova.

Tali venute coincidono poi con una maggiore frequenza in casa Alessandro del Cecere Umberto e del Gancia Ottavio residente a Palmanova.

Nella prima quindicina di febbraio l'Alessandro si recava a Napoli, e al suo ritorno, era visitato con frequenza insolita dal Palumberi dal Gancia, dal Parisi, dallo Stefani e dai due soldati disertori Termini e Colle.

Il Paolo Veneziano ritornava a Palermo il 13 gennaio 1917.

Il Termini, ai primi di marzo, fu sorpreso a spendere biglietti falsi; e dopo di lui il Colle, che dichiarò d'aver avuto 100 lire da spendere dall'Alessandro.

Il Colle confessava poi che l'Alessandro, in seguito a telegramma, era partito per Napoli a rifornirsi di denaro, e questa confessione, non solo mise in grado l'autorità di arrestare il principale colpevole, ma diede al giudice istruttore uno spunto per le indagini.

L'avv Cavarzerani sequestrò tutta la corrispondenza degli arrestati, e fece sequestrare — ed egli stesso spogliò, e studiò — tutti i telegrammi in spedizione e in arrivo da tre mesi addietro a Udine, Napoli, Palermo. A sacchi pervennero i telegrammi, lungo e tedioso ne fu lo spoglio, ma il risultato compensò ogni fatica ogni tedio.

La corrispondenza convenzionale

Tenteremo dare un'idea del come si era organizzato il «servizio». L'Alessandro era il dispensore per la nostra provincia ed aveva rapporti con il negoziante d'Adelfio detto Benfante a Palermo, il quale poi trattava con lo «*spedizioniere*» il fioraio Gaetano Cascino, una losca figura che riuscì a scappare; processato altra volta per la spendita di biglietti falsi, per estorsioni, per minaccie ecc. ecc. Egli provvedeva i denari all'Alessandro avendoli direttamente dai fabbricanti.

L'Alessandro portava i denari a Udine, Palmanova, Caporetto, e gli divideva tra i compari succennati.

* * *

La corrispondenza telegrafica ed epistolare serve meglio che ogni altra prova a stabilire la colpabilità degli imputati.

Il Paolo Veneziano — come dicemmo — lasciava il 13 gennaio l'Alessandro, e il 16, gli scriveva:

Questo giorno vado da Gaetano Cascino e nostro compare Tano (Gaetano Benfante) e poi vi do risposta — Compare non potete credere quanto mi ha dispiaciuto lasciarvi solo, ma speriamo che gli affari vadano bene.

Evidentemente, il Veneziano parte, latore di un messaggio al Cascino e al Benfante. E pure evidente che allora andavano male per l'Alessandro gli affari di frutta, ma egli comincia già a bandire una vita più dispendiosa.

Il giorno stesso, l'Alessandro, da Udine, telegrafa al compare:

Andato Cascino trovandosi quattro mila bottiglie portarle Napoli — Telegrafatemi verrò io a prenderle Via Duomo 338 Napoli.

Il Veneziano riceve il telegramma e va dal Cascino, che chiamerò lo spedizioniere e risponde per lettera:

Dunque non vi ho risposto al vostro telegramma perchè vi avevo mandata la lettera che spiegava di tutto, perciò non dovete sgridare, perchè me lo ha detto Cascino, come pure mi ha detto di risparmiare telegrammi quello che volete, mandate lettere.

Cascino, la vecchia volpe, ha capito che i telegrammi compromettono perchè ne resta copia agli uffici, e consiglia le lettere, le quali si bruciano, distruggendo così ogni prova.

I limoncini per i soldati

Il 25 stesso mese, il Veneziano scrive all'Alessandro:

Dunque abbiamo parlato con lo spedizioniere che è venuto lui proprio in casa mia e mi ha detto che alla fine di questo mese si trova tutto quello che voi volete.

Quando scrivete voglio sapere quello che vi occorre. Come voi sapete che vuole la caparra, come voi mandate la caparra vi faccio la spedizione come pure «limoni di quelli piccoli che sono buoni per i soldati».

I limoncini, sono i biglietti da cinque lire, che quelle canaglie preparavano per i nostri soldati, per carpir loro anche quei quattro denari che ricevevano, chissà a prezzo di quali sacrifici, dai genitori!

Il 29 gennaio il Benfante che è l'intermediario tra il Veneziano e lo spedizioniere, per essere più tardi mediatore diretto tra questi e l'Alessandro, scrive:

Domani lunedì parto per Napoli col diretto. Riguardo al spedizioniere mi deve avvertire a Napoli, sicchè io essendo in Napoli, appena viene il spedizioniere subito telegrafo a voi, e verrà in Napoli a ricevervi la spedizione.

Da Palermo il 2 febbraio, Cascino telegrafa al Benfanti che attende a Napoli:

Limoni pronti — Saluti affettosi.

E Benfanti all'Alessandro, nello stesso giorno:

Trattengo Napoli fino lunedì.

E questi il tre, pure telegraficamente risponde:

Domenica ore tre sarò costà.

Il primo appuntamento tra i falsari aveva così luogo, e l'Alessandro — che mai prima si era mosso da Udine per trattare gli affari suoi, questa volta si era recato a Napoli, donde ripartiva con le «bottiglie» e i «*limoni piccoli buoni per i soldati*».

Appena a Udine, egli distribuiva tra i suoi compari.... bottiglie e limoni, e l'affare andò a gonfie vele. Il Colle, prima d'essere arrestato fu a chiedere altri denari all'Alessandro e questi gli disse che ne attendeva e che li avrebbe portati lui. Così deve aver risposto anche agli altri «amici», perchè nel giorno del suo arrivo, due o tre furono arrestati in via Grazzano, mentre volevano sapere se era arrivato.

Il secondo convegno

che fu anche l'ultimo, diede naturalmente il mezzo di scoprir tutta la corrispondenza convenzionale.

Consumate rapidamente le 4000 lire, l'Alessandro il giorno 16 marzo, telegrafa al Veneziano, se «*teneva ancora arancie pronte*» e questi risponde per lettera: «*mi compiaccio che l'affare delle bottiglie vanno bene*».

Nello stesso tempo l'Alessandro telegrafava al Gaetano Benfante:

Trovandosi Gaetano (Cascino) arance pronte consegnatogli tre mila, figlio Leonardo Cuccia. Avvisatemi faccio rimessa telegrafica.

Benfante risponde:

Gaetano trovasi pronto, venite voi Napoli. Staremo due giorni assieme. Telegrafatemi.

E nello stesso giorno:

Arance pronte spedire vagone occorrono lire mille telegraficamente.

Il 17 marzo l'Alessandro spedisce un vaglia telegrafico di lire 1000, e telegrafa:

«*Oggi parto per Napoli, pregovi venite subito mie spese dovendo ripartire*»

E l'incontro avvenne a Napoli in una trattoria di via Duomo, e al ritorno l'Alessandro fu trovato in possesso delle 5000 lire in biglietti falsi, per i quali aveva pagato lire 1000.

Interrogatori

Tutti gli accusati, tranne i due soldati disertori, negarono le imputazioni, negarono di conoscersi, negarono di avere affari insieme:

— Ma voi, Benfante, avete ricevuto 1000 lire dell'Alessandro.....

— Non ricordo.

— Ecco la bolletta di spedizione.

— Ah! si, si; adesso ricordo bene, era un vecchio credito che avevo dall'Alessandro!...

— Voi, Alessandro, conoscete il Benfanti..

— Di vista.

— Avete avuto affari con lui?

— Mai...

— Avevate debiti?

— No... Sicuramente no.

Ad ogni constatazione, allibiscono, perdono le staffe, e finiscono per dire di non sapere niente, di non ricordare niente. Gli interrogatori resi al al giudice istruttore, furono tutti drammatici, perchè all'ultimo, l'avv. Cavarzerani finiva per mettere loro i telegrammi sotto gli occhi, quei telegrammi che, partendo dall'ultimo convegno fanno chiaramente risalire al primo.

L'Alessandro, mentre dapprima dichiarò di non avere mai avuto affari nè col Veneziano, nè col Cascino, nè col Benfante, finì poi per dire che si aveva fatto mandare frutta. Ma ciò non è vero, perchè la corrispondenza relativa alle frutta (pure sequestrata ed esaminata) è con ditte esportatrici. Quella Brescian, Leonardo Morello, le quali ditte poi depongono e le lettere fanno fede, che egli lavorava in perdita. L'Alessandro dichiarò inoltre che col Benfanti si trovò a Napoli sì, ma per pura combinazione.

Egli ricevette in tutto 11 vagoni di frutta, dei quali tre soltanto da Palermo gli altri tutti da Napoli.

L'ultimo vagone gli arrivò il 21 gennaio. Contestatogli il perchè chiede 4000 aranci, numero fisso, egli ingenuamente risponde che dovano viaggiare in.. bagagli.

* * *

Il giudice ha rinviato al giudizio del Tribunale nostro ove tra giorni seguirà il processo, i seguenti:

Alessandro Vincenzo, Luigi Termini, Domenico Colla, Parisi Edoardo, Giuseppe Pusateri, Paolo Veneziano, Cascino Gaetano (l'unico latitante), d'Adelfio Gaetano detto Benfante.

Ha dichiarato non luogo per mancanza di prove contro Ottavio Ganci, Sebastiano Palumberi, Cecere Umberto, Gioachini De Martini.

La beneficenza degli studenti. — Il «Corriere della Scuola» organo degli studenti udinesi, sorto con scopi benefici e patriottici, che ha già elargito circa 600 lire pro «Assistenza Civile» ha voluto devolvere, con nobile iniziativa, al Patronato per gli orfani di guerra la ricorrenza dell'annata, consistente in una cartella del Prestito Nazionale da cento lire.

Un plauso sincero ai nostri studenti sempre pronti in ogni occasione a dimostrare palesamente ed efficacemente i loro sentimenti patriottici.

I pacchi per i militari

ROMA, 24. Il ministro delle Poste e Telegrafi rende noto che dal 25 corr. è riattivato il servizio dei pacchi militari in zona di guerra.

La revisione dei riformati

Il giornale militare ufficiale pubblica le norme per la chiamata alle armi dei riformati per statura nati negli anni dal 76 al 88.

La chiamata s'inizierà il 1 agosto. Le reclute che si trovano, però a disposizione dei comandi militari mobilitati potranno rimanervi in qualità di soldati.

Le reclute che dalla data anteriore al 1 gennaio 1917 siano funzionari ed agenti delle amministrazioni ferroviarie, saranno dispensate dalla chiamata.

Anche per gli appartenenti alle amministrazioni competenti nell'art. circolare 124 del giornale militare, nati prima dell'anno 1881 c'è la dispensa dalla chiamata.

Per i bisogni della guerra

i seguenti professori hanno versato per mezzo della locale Sezione L. S. M.

R. Liceo-Ginnasio: Preside Pinelli (quote 21,22) L. 20 - Professori: Del Piero (23,24) 16; Marangoni (23,24) 10; Novacco (24,25) 20; Orio (24,25) 10; Perale (21,22) 10; Pierpaoli (24,25) 20; Rossi (24,24) 10; Rovere (24,25) 20; Trepin L. (23,24) 20 —

R. Istituto Tecnico: Professori Bonomi (quota 24) L. 10; Cartini (24) 10; Del Puppo (24,25) 20; Musoni (24,25) 20; Paoletti (24,25) 20; Roviglio (24,25) 20; Zanetti (24,25) 30; De Cesare (6,7) 10 —

R. Scuola Normale: Professori: De Carlo (24,25) L. 20; Perotti (24,25) 20 —

R. Scuola Tecnica: Professore Mantovani (quote 18,19) L. 10 —

R. Istituto Uccelis: Direttrice Bazzi (quote 23,25) L. 10 - Professori: Cameo (23,24) 4; Cella (22,23) 4; Clodig (23,24) 6; Crainz (23,24) 6; Olivo (14,15) 6; Riva (23,24) 4; Rossi (22,23) 4; Schonfeld (18) 3; Servadio (21,22) 6; Zuccaro (17,3; Seacchori (11,12) 4

Totale L. 406.

Delle quali furono assegnate L. 300 all'Amministrazione «Patria del Friuli» per l'Assistenza Civile, e lire 100 versate direttamente alla Croce Rossa, e lire 6 pure direttamente al Cons. Federale L. S. M.

Croce Rossa

A mezzo della patria

Somma precedente L.	7498.27
Scuola mista di Lauzacco Comune di Pavia, nell'occasione della chiusura della scuola	7.70.—
Guglielmo Bassan per Lorenzo Bernardino e co. Antonio di Colloredo	4.—
Otello Rossi per Lorenzo Bernardino	5.—
Totale L.	7514.97

Orfani di guerra

Somma precedente L.	6001.50
Cav. Carlo Morossi di Latisana in morte co. di Colloredo Mels	20.—
Del Negro Giuseppe per Lorenzo Bernardino e co. Antonio di Colloredo	10.—
Il giornale «Corriere della Scuola» offre una cartella del «Prestito Nazionale» di	100.—
Il tenente generale Oro e consorte di Muzzana per onorare la memoria dei loro congiunti	100.—
Totale L.	6231.50

Beneficenza varia

Papale Giacopelli e Benedetti per iscrivere socio Perpetuo della Dante Alighieri Lorenzo Bernardino L. 10.

Beneficenza. — A favore Società Protettrice dell'infanzia; In morte Giuliani Antonio, Blasoni Giovanni L. 1.

a favore Società Protettrice dell'Infanzia: In morte di Colloredo co. Antonio, Avv. Giovanni Levi L. 10, in morte Lugo Giuseppina Ing. Enrico Cudugnello L. 2.

All'Ufficio Notizie. Il dottor. Pietro di Gaspero Rizzi e famiglia offrono L. 3 in morte del Conte Antonio di Colloredo Mels.

Gl'Impiegati Associazione Agraria Friulana offrono L. 15, per onorare la memoria della sig.ra Teresa Zorzi.

TEATRO MINERVA

Oggi si dà la terza parte dell'interessante e grandioso romanzo cinematografico I misteri di Nuova Jork precisamente i drammaticissimi episodi, «Sangue per sangue» e «Il campanile di Darnemoutk» L'acuto interesse destato dalle due prime parti, Fa prevedere una grande folla a questi due episodi.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Ieri si proiettò il dramma imponente «Patria» rievocazione cinematorafica, riuscitissima di Vittoriano Sardou.

Il dramma era solamente per ieri sera, ma noi crediamo che l'impresa aderendo alle richieste fatte, lo riprodurà anche stassera. Ne vale la pena

Il loggione resta aperto.

La licenza agraria per il 3.o turno

La sottocommissione Provinciale di Agricoltura sta facendo lo spoglio delle domande di licenza per lavori agricoli pervenute a tutto il 20 corr. per il terzo turno di cui la circolare 234 del Ministero della Guerra, turno che avrà inizio col giorno 4 agosto p. v.

Le domande sono circa 6000 mentre le concessioni ammesse dal Ministero della guerra per la nostra Provincia in detto turno sono di n. 342 soldati mobilitati e n. 284 non mobilitati.

Da ciò deriva che soltanto una piccolissima parte delle domande avanzate potrà avere favorevole, accoglimento. La Commissione ha stabilito che di regola, e cioè salvo casi assolutamente eccezionali non sarà concessa licenza pel 3.o turno a coloro che hanno in precedenza già usufruito di licenze agricole nel corrente anno; ciò allo scopo di riservare tutte le concessioni disponibili a favore di quelli che finora mai poterono usufruire del beneficio, dei quali solo una parte potrà fruirne, e cioè entro il limite stabilito dalle cifre suddette.

Attendonsi, del resto, per il prossimo periodo delle semine autunnali, nuove concessioni di mano d'opera agricola; anzi sembrerebbe che il Ministero stia elaborando le disposizioni relative, che si sperano più larghe delle precedenti.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma prec. L.	30495.75
Insegnanti scuole medie di Udine	300.—
Totale L.	30795.75

Offerte al Comitato: Amministrazione della «Patria del Friuli» lire 750, co. Antonino di Prampero 30.a offerta 100, Brandolini Antonio 39.a offerta 100, R. S. quota di luglio 5, Luigi Zanetti in morte dell'ing. Schiavi 10, dott. Rossi 5, co. Carlo Caiselli, riscosse per alloggi militari 105, Gio. Batta ed Emilio Doretti in morte di L. Bernardino 10, prof. Papinio Pennato in morte di A. Fanna 20, Valzacchi Arturo in morte di E. Simonetti 5, Bellina Antonio 30, Pietro Scubli mensilità di luglio 5, Scroppi Giulio in morte di A. Fanna 5, Asquini Alberto in morte di G. Chiurlo 5, id. della sig. Boreatti Zanuttini 5, Cosmo Cosmi in morte della sig.a Da Gleria L. 5, Della Porta co. Giovanni in morte di Boreatti Zanuttini 5, Della Mora Angelo in morte della sig. ved. Cecchini 2, id. in morte della sig. Teresa Zorzi 2, Pilosio Antonio in morte del sig. Fortunato Visintin 5 Pilosio Antonio in morte del sig. Antonio Giuliani 5, Feruglio avv. Angelo quota di giugno 50 cap. Giacomo di Prampero in morte del sig. A. Fanna 5, Ditta Luigi Pezzotti 5, in morte della sig. Teresa Zorzi 5, Rigati Giuseppe in morte della sig. Terasa Zorzi 1, Rigatti Giuseppe in morte di Querincigh A. 2, Cremese G. Batta in morte di Teresa Zorzi 2, Alessandro Morsa in morte di Teresa Zorzi 1.

Pro prigionieri ed internati. Offerte consegnate alla co. Elisa de Puppi, a scopo beneficio: Comitato assistenza Civile L. 250 Cassa di Risparmio 120, di Giuseppe Chiesa da Rivignano 5, in morte co. Antonio di Colloredo Mels.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.29 — 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.32

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30.

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.20.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine) 5.20 — 11.50 — 17.20.

Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 13 — 18.30.

Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.

Cervignano-Portogruaro 6.17 — 2.17. — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 0.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

La Cina non dichiarerà la guerra alla Germania.

Roma, 24. Siamo in grado di dare informazioni sul movimento rivoluzionario cinese, il quale tende semplicemente a ristabilire la repubblica, sventando le partigianerie dell'antico regime monarchico, appoggiato dall'elemento tedesco, che ancora è potente nel Nord della Cina.

Perchè le truppe repubblicane hanno sconfitto le poche truppe imperiali non bisogna venire alla conclusione della dichiarazione di guerra contro la Germania. La repubblica cinese non farà mai la guerra alla Germania, non perchè non voglia farla ma perchè nessun contingente potrà essere mai dato a combattere su qualsiasi fronte e nessun cannone potrà essere inviato per rinforzare le artiglierie degli Alleati essendo le truppe cinesi formate di cannoni di vecchio calibro.

Ma la ragione più sostanziale che impedisce alla Cina d'intervenire è il Giappone. E' noto come i Giapponesi dopo la guerra con la Russia abbiano cominciato la conquista economica della Cina, ed ora ferrovie, uffici postali, dogane sono in mano dei figli del Sole Levante, la cui tattica di penetrazione pacifica dimostra ancora una volta la politica sottile dell'impero nipponico.

La lotta sorda fra Germania e Giappone avviene appunto sull'immenso Stato Cinese ed è una lotta a coltello che il Giappone compie superando la Germania con i suoi stessi sistemi di penetrazione, senza ricorrere a quei metodi che hanno reso odioso la barbaria teutonica.

La Cina con le sue continue lotte interne non ha più denari, l'erario completamente esausto, con le sue poche industrie, con i suoi traffici interamente in mano ai Giapponesi è costretto a barcamenarsi fra le lotte civili. Non guerra alla Germania ed ai suoi alleati non aiuto industriale a chicchessia forse per un'idea democratica sollecitata dai Giapponesi dichiarino la guerra ma la distanza enorme fra Berlino e Pechino è tale che la dichiarazione di guerra non sarà seguirà le operazioni militari.

(Ands.)

Il Papa e gli arazzi

Roma, 24. Ricorrendo domani il suo onomastico, il Papa stamane ha ricevuto alle ore 10 il cardinale Gasparri segretario di Stato ed il comm. Gentili direttore della scuola degli arazzi pontificia con gli alunni, i quali hanno offerto tre piccoli arazzi, primo lavoro eseguito dai giovanetti. Benedetto XV si è congratulato per il lusinghiero risultato ottenuto ed ha espresso l'augurio che la scuola da lui ripristinata continui le tradizioni del passato.

Alle ore 12 nella biblioteca privata ha avuto luogo il ricevimento del Sacro Collegio. Sono intervenuti tutti i cardinali presenti in Curia col decano Vanutelli. Il Papa ha tenuto circolo per un'ora intrattenendosi a conversare con ciascun cardinale.

Notizie in breve

— Sul fronte occidentale la battaglia d'artiglieria nelle Fiandre ha raggiunto una violenza mai avuta. Le spinte di ricognizioni inglesi si fanno più minacciose si prevede l'attacco inglese.

— A Parigi Ribot conferì con Sonnino. Giornali francesi hanno pubblicato una serie di articoli inspiranti a sentimenti di viva simpatia per l'Italia e la sua guerra.

— L'ex generale delle legioni polacche Pilonski fu arrestato sabato notte per cospirazione a Varsavia mentre cercava di fuggire oltre confine. Pare preparasse un moto rivoluzionario. L'impressione prodotta dall'arresto è immensa.

— Il governo americano chiede al congresso altri cinque miliardi di dollari per l'esercito e per la marina.

— Si ha da Budapest che un grande comizio organizzato da socialisti approvò una mozione di sfiducia al governo per le ambigue direttive della politica interna del l'enorme caro-viveri constringenti gli operai alla fame.

La grande battaglia sul fronte orientale

Su tutta l'estensione del fronte orientale, arde la battaglia.

I tedeschi annunciano grandi attacchi russi, a Iahobstat, a Dunaburg ove lanciarono cinque o sei divisioni in ondate profonde: a Preveso ove i russi attaccarono su di un fronte di 5 chilometri; a sud di Survegan con divisioni di cui furono identificati otto reggimenti.

Tutti questi attacchi — comunica il bollettino nemico — furono vani. I russi ripiegarono pure dinanzi al nostro fronte dei Corpazi. Dal Sereth fino ai Corpazi boscosi progredirono le nostre truppe occuparono un passaggio del Sereth a sud di Tarnopol. Presso Tembowla respingemmo attacchi in massa effettuati dai russi con estrema energia. Oltrepassammo l'odhaje, Halicz, la linea di Bistritza Solotwionka.

— All'ala nord-est il movimento comincia a sud di Dniester. Su tutto il fronte attività del fuoco avversario. Ai due lati della Bistitza e a sud del passo di Toelgyes punte russe non riuscirono. Dopo aver intensificato il loro fuoco di artiglieria fra le valli del Trotus e Putna i russi e i rumeni tentarono attacchi su larghi settori. Quasi ovunque il nostro fuoco efficace mantenne il nemico nelle sue trincee. Ove uscì fu resinto. Nuovi combattimenti cominciarono stamane su questo fronte.

« — Anche lungo la Putna e il Sereth il duello di artiglieria si intensificò e raggiunse violenza considerevole. Varie volte le truppe russo-rumene passarono all'attacco. I loro assalti non riuscirono sotto il nostro fuoco. »

Anche il comunicato austriaco dà notizia dei violenti attacchi russi romeni dicendo però che sono stati tutti respinti.

Combattimenti sono in corso su tutta la fronte dal Mar Baltico al Mar Nero.

ULTIMA ORA

La dittatura rivoluzionaria per la salvezza della russia

PIETROGRADO, 24. *I comitati del Consiglio dei delegati operai e soldati e il Consiglio dei delegati contadini redassero in comune cinque vibrati pressanti appelli diretti esclusivamente: il primo a tutti i consigli di delegati e operai e soldati di Russia, il secondo alla popolazione russa il terzo agli operai il quarto ai contadini il quinto all'esercito. Gli appelli annunciano la formazione del governo di salute pubblica in pieno accordo con noi. (essi dicono) otto forma di dittatura rivoluzionaria che prenderà serie misure per difendere e rafforzare il fronte respingere i nemici ed introdurre le riforme democratiche sociali e ristabi ire con mano ferrea l'ordine rivoluzionario.*

I Comitati del consiglio dei delegati operai e dei soldati e il consiglio dei delegati contadini con deliberazione votata ieri scompaiono dinanzi al governo che diviene indipendente ed onnipotente e retto in comitato di salute pubblica, riconoscendo Kerenski capo ed autorità incontrastata. Il Ministero sarà probabilmente allargato con l'entrata della rappresentanza dei cadetti accettanti completamente il programma stabilito. Il solo scopo è di riunire tutte le buone volontà per salvare il paese.

(Stef.)

I francesi contrattaccano con grande slancio e fortuna

PARIGI, 25. *Il comunicato ufficiale delle ore 23 del 24 dice: Stamane abbiamo contrattaccato con vigore le truppe tedesche che occupavano dopo gli aspri combattimenti dell'altro giorno nostri elementi della prima linea sugli altipiani di Casemates e di Californie. Condotto con slancio straordinario l'attacco ha dato brillanti risultati nonostante l'accanita difesa opposta dai tedeschi. I nostri soldati hanno ripreso tutto il terreno perduto sull'altipiano di Californie ad eccezione di una piccola opera completamente distrutta al saliente nord ovest ed abbandonata dai due avversari. Sull'altipiano di Casemates abbiamo pure ricacciato il nemico dalla totalità degli elementi che esso ancora occupa ed abbiamo anche portato innanzi la nostra linea in parecchi punti. Contrattacchi lanciati dai tedeschi per riconquistare il terreno perduto non hanno potuto ottenere alcun risultato. La lotta dell'artiglieria è stata vivissima durante la giornata in Champagne e sulla riva sinistra della Mosa.*

(Stef.)

Azioni inglesi che preludiono una battaglia

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: durante la giornata abbiamo operato un riuscito colpo di mano contro le trincee tedesche in quattro punti differenti ad est e a nord est di Ypres ad ogni punto facemmo prigionieri. Ad est di Hventie un distaccamento tedesco penetrò durante la notte nelle nostre trincee, ma ne fu cacciato dai nostri granatieri. Ad est di Ciwenchy Hezlabanse un altro distaccamento tedesco riuscì a penetrare in un camminamento uno dei nostri uomini manca.

Ieri nostri aviatori continuarono ad essere attivissimi eseguirono molto lavoro utile per i tiri dell'artiglieria lanciarono più di quattro tonnellate di bombe su aerodromo depositi di munizioni e nodi ferroviari, abbatterono tre aeroplani tedeschi e ne costrinsero altri tre a prendere terra con avarie. Nessuno aeroplano britanico manca. gli aviatori tedeschi furono meno numerosi ed i combattimenti aeri meno accaniti. (Stef.)

Sul fronte d'oriente

PARIGI 25. Un comunicato ufficiale circa l'operazione dell'esercito d'oriente in data 23 corrente dice: Sul fronte del Vardar scontri di pattuglie. Aviatori alleati hanno bombardato con successo accampamenti nemici nelle regioni di B. nirhssar e di Staravina. (Stef.)

Il nuovo comandante della flotta russa

PIETROGRADO, 25. Il Contrammiraglio Razvozv fu nominato comandante in capo di tutte le forze navali del Baltico. Stef.

I crediti approvati

LONDRA, 25. (Comuni) Le camere approvano i crediti chiesti dal Governo. (Stef.)

Crisi in Cile

Santiago del Cile, 24. Il Ministero dette le sue dimissioni. Stef.

Per l'aviazione americana

WASHINGTON, 25. Wilson firmò la legge sull'aviazione. Stef.

Tip. Domenico Del Bianco 1917